

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nullo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Lunedì o martedì la regina terrà consiglio dei ministri.

Nell'indomani scioglierà con un proclama il Parlamento, e ordinerà le nuove elezioni per la settimana seguente. Gladstone si presenta candidato a Greenwich.

Un dispaccio da Berlino considera certa la elezione di otto candidati del partito francese nell'Alsazia e nella Lorena.

CALCUTTA, 23. — La carestia infierisce d'oggi in 15 distretti che comprendono 23 milioni di abitanti: undici distretti con 14 milioni di abitanti sono colpiti parzialmente.

BERLINO, 24. — La voce nuovamente sparsa del viaggio dell'imperatore in Italia è infondata. L'imperatore per parecchi mesi lascerà Berlino.

— La Gazzetta della Germania del nord combatte l'interpretazione della stampa che il governo francese nelle ultime misure contro i vescovi abbia ceduto a pressione estera. La Germania non domandava alcuna di queste misure, la Francia agì completamente e spontaneamente soltanto in considerazione degli interessi francesi. Il governo tedesco riservarsi, per quanto le leggi francesi lo permettono, d'intentare il processo di lesa maestà contro i vescovi francesi. Resta a vedersi se la soddisfazione data basterà per non avere bisogno di fare tali passi.

Il Monitor pubblica una lettera di Bismark che ringrazia pelle benevoli dimostrazioni g'untegli in gran numero dall'interno e dall'estero in occasione delle recenti discussioni alla Camera.

COPENAGHEN, 24. — Il socialista Pihl, che riunita la folla dinanzi al palazzo reale, voleva per forza ottenere udienza dal Re, fu condannato ad otto mesi di lavori forzati.

Il Gabinetto di Lettura

L'antico motto: *il re è morto, viva il re*, trovò nella nostra città un'applicazione nel Gabinetto di Lettura. Tosto sciolta la vecchia società del Gabinetto di Lettura, che aveva tanto giovato nei suoi bei giorni Padova fu così avventurata da veder risorgere l'istituzione e ciò a cura dei benemeriti preposti della Società d'incoraggiamento.

Così riuscì tutelato il decoro di un centro popoloso e scientifico, come Padova, ove sarebbe certo affatto disdicevole la mancanza di un Gabinetto di Lettura, di cui non vanno prive al di d'oggi neppure le più modeste borgate.

Nulla fu trascurato per rendere comodo ed aggradevole il ritrovo: la posizione centrale, sulla via S. Fermo, poco discosta dal Caffè Pedrocchi; locali in numero sufficiente e ottimamente distribuiti; un elegante ammobigliamento, e ciò che più monta una ragguardevole collezione di giornali e altri periodici, in tutto centotrenta pubblicazioni, come si rileva dallo elenco testè pubblicato.

Nella scelta dei giornali si adottò saggiamente il criterio di limitarsi, quanto alla parte politica, alla pura necessità, in guisa che i frequentatori del Gabinetto avessero bensì il modo per seguire il movimento politico, ma non vi fosse un lusso soverchio, il quale avrebbe forzato a diminuire la parte scientifica, che costituisce l'intento precipuo dell'istituzione in un tempo, in cui i giornali politici abbondano nei clubs, nei caffè e fanno capolino anche presso i barbitonsori. Fra i giornali politici non mancano però né quelli locali, né la Gazzetta di Venezia e quella Ufficiale del Regno, né la Perseveranza di Milano, né i principali diari della capitale, come l'Opinione, l'Italie etc. Il giornalismo politico francese è rappresentato dal Journal des Débats, ed il tedesco dalla Neue Freie Presse di Vienna.

La Società d'incoraggiamento ebbe nella pubblicazione, assunta con tanto

coraggio, da parte della Presidenza, quanto zelo e senno, da parte del Comitato direttivo, della *Rassegna d'agricoltura, industria e commercio*, il mezzo per estendere la propria raccolta di periodici scientifici e letterari, molti dei quali si ricevono in cambio dalla *Rassegna*, o dove fecero difetto i cambi, non si ommise di supplirvi, anche con grave dispendio. Di tal guisa la Società conta ben otto speciali categorie di periodici scientifici e letterari, cioè giornali: 1. di coltura generale, letteratura, storia e geografia; 2. di medicina e farmacia; 3. di agricoltura, industria e commercio; 4. di economia e giurisprudenza; 5. di scienze matematiche, fisiche e naturali; 6. di ingegneria e tecnologia; 7. atti di società e giornali scientifici generali; 8. giornali illustrati. Vedesi quindi che ogni studioso e professionista può trovare nel Gabinetto di Lettura ampia messe nel proprio campo.

I principali organi letterari e scientifici italiani e stranieri figurano nelle suindicate categorie, e fra questi la *Nuova Antologia*, la *Revue des deux mondes*, gli *Annales d'hygiène publique*, gli *Annali universali di medicina*, il *Giornale di agricoltura, industria e commercio del regno d'Italia*, la *Revue critique de législation et de jurisprudence*, *The Economist*, *le Journal des Economistes*, l'*Archivio giuridico*, gli *Annali di Legislazione e Giurisprudenza*, *The Engineer*, *Les Comptes Rendus des séances de l'Académie des sciences* etc. etc.

Si potrebbe dedurre da codesti dati di fatto che il nostro Gabinetto di Lettura fosse continuamente popolato da numerosa schiera di lettori. Eppure chi lo visita, sia nelle ore del giorno, sia in quelle della sera, ha lo sconforto di non trovarvi che pochissimi habitues.

Quale il motivo per cui un materiale scientifico e letterario tanto copioso non trova che in proporzioni ristrettissime chi ne approfitti, sebbene i soci del Gabinetto sieno già oltre a 150, e molti cittadini per censo e coltura potrebbero entrare nella Società, a cui finora non si ag-

gregarono? Per l'onore della città nostra crediamo che questo fatto deplorabile dipenda esclusivamente dal non essere a notizia del più le condizioni attuali del Gabinetto. E ad informarne il pubblico che mirano i presenti cenni, i quali avranno raggiunto il loro intento, se invogli-rammo molti a visitare almeno per una volta le sale del Gabinetto. E noi non dubitiamo che in seguito a tale visita, chi è già socio, diverrà assiduo lettore, e si iscriverà alla Società chi non fosse ancora socio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 gennaio

Y) Le severe parole pronunciate dal principe di Bismark all'indirizzo del generale Lamarmora hanno prodotto un che qui un senso di sentito dispiacere: dispiacere del resto ch'era facile prevedere, che oltre avere addolorato il Lamarmora, pel primo, ha afflitto anche la Nazione, il Parlamento e, si può anche dire, il Re stesso.

Non è qui il caso né il compito mio di ritornare sulla pubblicazione del libro di Lamarmora. A me basta constatarvi come nei nostri Circoli politici si accetti a malincuore la risoluzione di opporre unicamente il silenzio alle dichiarazioni del principe di Bismark. Per quanto il Cancelliere abbia dichiarato il Governo italiano estraneo alla pubblicazione, salvando in tal modo la responsabilità della nostra Nazione, nessuno può dimenticare che il Lamarmora fu nel 1866 il Capo del Governo e che la risposta di Bismark lumeggiò tristamente la lealtà italiana, in ispecie quando l'accusa, come nel caso presente, va a colpire l'uomo che più in Italia aveva fama di schiettezza e di verità.

È inutile illudersi: la diplomazia europea dev'essere rimasta scossa dalle parole del principe di Bismark, quanto lo fu dalla pubblicazione del Lamarmora; ed ora questo silenzio a cui da noi stessi volontariamente e necessariamente ci con-

danniamo farà pendere il resto della bilancia in nostro sfavore.

Questo sentimento di dispiacere per questa umiliazione inflitta ad uno dei nostri uomini più benemeriti, in faccia all'intero Parlamento tedesco, anzi in faccia al mondo intero, fu certo quello che ispirò il Nicotera una interpellanza al ministro degli esteri allo scopo di domandargli che cosa aveva da rispondere il Governo italiano alle acri invettive del principe di Bismark.

L'on. Biancheri per primo, cercò far comprendere all'on. Nicotera, che una simile interpellanza era importuna, e, fino a un certo punto, sconveniente. Poi, all'autorità del Presidente si aggiunse quella dello stesso ministro degli esteri, il quale, a quanto mi si assicura, dette tali spiegazioni particolari all'on. Nicotera da acquietarlo. Il Nicotera parlò poi coi suoi amici ed essi medesimi saggiamente lo persuasero a ritirare la interpellanza. Fu in questo modo che la interpellanza non ebbe seguito.

Ora però se è naturale che il governo italiano non risponda alle parole di Bismark, e ciò per le dichiarazioni fatte precedentemente al governo tedesco e alle quali il Cancelliere ha pure accennato nel suo discorso, non può dirsi lo stesso del Lamarmora, il quale è sotto l'accusa d'indegna slealtà e d'indegna menzogna. Risponderà il generale? Ecco la domanda che tutti si fanno e alla quale si attende dallo stesso Lamarmora una prossima risposta.

Passiamo ad altro.

I clericali sono in gran festa (soltanto sopra la pelle però) per il viaggio del signor Bourgoing a Pietroburgo. Il signor Bourgoing è stato a Roma ambasciatore della Francia presso la S. Sede, e si fece distinguere in modo, che il nostro governo ne chiese e ne ottenne il richiamo. Ora la scelta di questo diplomatico fanatico fautore del Papato, pare ai clericali fatta a posta per rialzare il morale del partito molto depresso; e già si annunciano che il si-

APPENDICE

STATO ATTUALE DEL CREDITO IN ITALIA

Avevamo letto nel *Diritto* del 16 corr. un violento articolo bibliografico in forma di lettera, firmato V. N. contro un recente libro dei nostri amici Tullio Martello ed Augusto Montanari.

Quella critica, che concludeva avvertendo ironicamente che i libri si fanno o non si fanno, ci sorprese tanto più che lo stesso *Diritto*, pochi giorni prima, avea dato un articolo favorevolissimo a quella pubblicazione, ed oltre il *Diritto*, se ne erano occupati a lungo, facendone grandi elogi, l'*Italia*, l'*Opinione*, il *Popolo Romano*, il *Capitalista*, la *Gazzetta*

dei *Banchieri*, il *Sole*, la *Gazzetta di Parma* ecc. ecc.

Ora, in data stessa del corrente, troviamo nel *Diritto* del 18 la risposta che il sig. Martello fece a quell'oppositore. La pubblichiamo o per atto di amicizia verso gli autori, e perchè gli autori sono molto conosciuti nella nostra città.

I libri si fanno o non si fanno, è vero, ma anche le critiche si fanno o non si fanno — e la Sua, o signore, non è critica: è stizza od è malvolenza.

Raramente, Ella dice, si pubblicano volumi compilati con sì poca cura e sì ricolmi d'inesattezze come quello sullo *Stato attuale del credito ecc.* A fortificare l'asserzione Ella avverte che quanto in esso è detto di economia e di finanza lo si trova in qualsiasi scritto di finanza e d'economia; ed in proposito Ella manda il lettore all'inchiesta bancaria francese presieduta da Rouher.

Anzitutto la ringrazio di citare mole così prodigiosa di lavoro e di sapienza

per far impallidire un povero opuscolo di due modestissimi autori; le rammento poi non essere il libro nostro che una pura e semplice esposizione di cifre e di fatti; e la prego d'insegnarmi come si possa ad ogni nuova pubblicazione rinnovare la scienza, quando specialmente la scienza non si discute, ma occorre soltanto invocare.

A provare l'incertezza del libro, Ella nota di avere cercato inutilmente nella parte che tratta della storia della Banca di Francia una menzione sulle discussioni sorte dopo l'ammissione di Nizza e Savoia a proposito della Banca di Savoia. E qui, per iscusarmi, devo pregarla di rileggere il titolo del volume: *Stato attuale del credito in Italia non significa storia generale del credito*. Come semplice illustrazione, come parte affatto secondaria dell'opera, vi sono alcune notizie sulle istituzioni di credito straniere. Di tutto non si poteva tener conto in un opuscolo di appena 200 pagine; ed Ella per biasimarlo ne ha dovuto esagerare l'importanza ed il carattere. Non

saprei del resto quanta opportunità potessero avere in un libro di statistica le discussioni sulla Banca di Savoia, le quali non rammentano che uno di quei tanti tentativi infruttuosi i quali contribuirono in Francia a mantenere l'unificazione bancaria.

Non difenderò il libro dalle accuse che manifestano esplicitamente l'arroganza dell'accusatore: 1862 in luogo di 1852, prova ne sia che a quel 1862 precedono il giorno (18) e il mese (novembre).

A screditare, non a criticare, il lavoro, Ella fa tesoro d'un milione d'inezie: Ella mette, ad esempio, in evidenza il millesimo del libro (1874) colla data in cui avvenne il fallimento della Banca toscana di anticipazione e di sconto (1873 giugno). Ora, tutti sanno che gli editori, per dare pregio di novità ai libri, saltano volentieri gli ultimi mesi dell'anno, se alla fine dell'anno fanno una pubblicazione. Il volume in questione è uscito in dicembre 1873, porta il millesimo 1874 e fu scritto ed ultimato ap-

punto nel giugno scorso, epoca dell'avvenuto fallimento. Se il tipografo lo tenne sotto i torchi sei mesi, non ne sono certo responsabili gli autori.

A tutte quelle altre inesattezze che la sua erudizione suda a rilevare non oppongo discussione, perchè manifestano il cavillo o la malafede, come, ad esempio, questa: Ella dice — «La Banca Toscana, secondo i calcoli dei signori Martello e Montanari, ha un capitale di 10 milioni di lire rappresentato da 10,000 azioni» —; e invece, secondo i calcoli dei signori Martello e Montanari, il capitale della Banca Toscana «risultò di 10,000,000, ma fu poi portato a 30, di cui al 31 marzo 1873 s'erano versate 20,994,200 lire». (V. Errata-Corrige intercalata nel testo a pagina 17, di cui Ella non tiene conto).

In altro luogo Ella dice: «Lessi in quel libro che il Mobiliare francese crea e fonde nella circolazione le obbligazioni sue proprie, avendo facoltà di emetterne fino a concorrenza di dieci volte il suo capitale.» E soggiunge:

gnor Bourgoing è incaricato di stringere a Pietroburgo un'alleanza fra la Francia e la Russia, cui effetto naturale dev'essere l'annichilamento della Germania e dell'Italia. E per aggiungere qualche cosa di sostanziale, si bandisce ai quattro venti che il generale Leflò, ambasciatore di Francia a Pietroburgo ha fatto già sapere al suo governo che le trattative di alleanza hanno ormai assicurato il più completo successo.

Notizie esatissime mi pongono in grado di dirvi che i clericali per i primi sono convinti che il loro piano bellicoso ha la consistenza del nulla, vale a dire che, principiando dal Vaticano, si sa a puntino che il signor Bourgoing va a Pietroburgo unicamente per recare al generale Leflò le istruzioni del suo governo, riguardo al nuovo trattato di commercio fra la Francia e la Prussia. E altrettanto si fa al palazzo della Consulta dove l'onor. Visconti Venosta dorme fra due guanciali, sulla innocua missione del sig. Bourgoing.

Oggi la Camera ha approvato fino all'art. 5, la legge sulla istruzione obbligatoria.

Pasquino II ha pubblicato oggi un manifesto nel quale promette mari e monti. Vedremo.

A proposito: sono principii i lavori di sterro al Colosseo. Alla profondità di due metri e 80 cent. si è trovato l'antico piano dell'anfiteatro.

P. S. Finito con una notizia riguardante le vostre provincie. Il *Monitore delle Strade ferrate* ha annunciato che le ferrovie dell'Alta Italia hanno nominato a loro arbitro nella questione sorta a proposito della nuova ferrovia Treviso-Vicenza, l'onor. Veggi. Fino alle 2 1/2 d'oggi al ministero dei lavori pubblici nulla si sapeva di questa nomina e restava sempre stabilito che l'arbitro per le ferrovie dell'Alta Italia era il comm. All'evi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Ieri sera tornò da Napoli il sig. Fournier con la sua famiglia: fra pochissimi giorni riparte per Firenze.

— La Commissione dei provvedimenti finanziari si alcuna da due giorni e potrà terminare i suoi lavori nella entrante settimana.

TORINO, 24. — La salute della Duchessa d'Aosta progredisce in un giornaliero miglioramento.

FERRARA, 24. — Le prudenti ed efficaci misure prese dall'autorità hanno prodotto un salutare effetto. Sino da ieri sera gli operai tornarono al lavoro nei rispettivi Esercizi. Per ogni buon fine stazionano ancora fra noi i militari delle sussistenze.

Proseguono le indagini onde risalire al vero movente di questo sciopero che per le vantaggiose condizioni in cui

«Ma si possono dare notizie più erronee? Il Mobilare francese non ha mai emesso sue proprie obbligazioni.»

Rispondo: È noto che dai programmi dei fondatori del Mobilare francese, i fratelli Pereire, e dagli stessi del Credito Mobilare, la novità ardita a cui s'informava questa istituzione era di rappresentare con proprie obbligazioni le obbligazioni varie delle imprese industriali da essa accreditate o sovvenute. In tal guisa si toglievano dal mercato i titoli diversi di valore vario, e si sostituiva un titolo solo, il cui corso sarebbe stato sostenuto da una doppia guarentigia, quella degli istituti che li avevano emessi, e quella del Mobilare, che vi aggiungeva la malleva del suo capitale e del suo credito.

Se Ella avesse notizia piena e chiara di questa materia, dovrebbe sapere essere stato appunto il concetto dell'obbligazione universale sostituita alle obbligazioni particolari delle varie imprese che fu censurato acutamente in Francia

trovansi i panettieri in confronto di tanti altri operai, riusciva per lo meno ingiustificabile ed assurdo.

(Gazz. Ferrarese)

— Ieri il concorso alla Cucina fu numerosissimo essendo state distribuite 2406 razioni.

Abbiamo a registrare una nuova offerta di lire 100 fatta a favore di questa istituzione dal nostro Arcivescovo l'eminentissimo Luigi Vennicelli Casani, il quale ha dichiarato altresì con lettera che da ora in avanti nel dispensare elemosine ai poveri, invece di denaro, consegnerà Boni della Cucina Economica.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Il *Poitou* ha salpato da Marsiglia per l'America del Sud, avendo a bordo 547 passeggeri, per la maggior parte italiani, che vanno nel nuovo mondo a tentare di far fortuna. La cifra di questi emigranti è considerevole, e sembrerebbe che la popolazione italiana dovesse diminuire considerevolmente. Pertanto non è così, poiché, sul totale degli emigranti, un terzo sparisce vittima del clima, un terzo si stabilisce definitivamente in America, ma l'altro terzo ritorna al suo paese dopo aver ammassato un peculio sufficiente ad assicurargli il pane per l'avvenire.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Ieri circolava che il governo avrebbe manifestato l'intenzione di richiamare il signor di Cercelle e di rimpazzarlo con un semplice incarico d'affari, posto sotto la dipendenza, o se si vuol meglio, sotto l'alta direzione del marchese di Noailles.

Questo nuovo *modus vivendi* avrebbe per iscopo di por fine a tutte le voci malevoli che circolano da qualche tempo riguardo alle nostre relazioni coll'Italia e di dare in pari tempo soddisfazione al gabinetto Minghetti sopra la questione romana. Noi non facciamo, ben inteso, che ripetere tali voci e con tutta riserva.

GERMANIA, 21. — Scrivono da Strasburgo alla *Kölnische Zeitung* che per una recente disposizione sarà dato agli Ulani anche il fucile, essendo stato riconosciuto che la sola lancia non è sufficiente alla loro difesa.

RUSSIA, 20. — Telegrafano da Pietroburgo:

Il rescritto imperiale, riguardo all'istruzione pubblica, ha determinato la nobiltà di Mosca a pubblicare una lettera di risposta all'Imperatore, la quale esprime il più perfetto accordo colle proposizioni fondamentali del rescritto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio contiene:

Nomine e promozioni nel personale

nel 1852 dal Forcade e da altri egregi pubblicisti; ed era proprio questo concetto che costituiva un requisito essenziale della nuova istituzione.

Infatti anche coloro che in Italia si sono occupati di questi crediti mobiliari, e ne hanno mostrata la pericolosa natura, hanno chiarito come, in tempo di crisi, abbassando del 10 per cento il valore delle obbligazioni messe nel portafoglio del Credito Mobilare, e supponendole di 600 milioni — il decuplo del suo capitale, come lo statuto consentiva — l'intero capitale sociale andrebbe distrutto.

Che poi tali obbligazioni non si sieno potute emettere nella misura che i fondatori del Mobilare francese speravano, quest'è altra questione; ed Ella comprenderà benissimo non essere ufficio di breve relazione statistica una indagine di questa natura.

Relativamente all'appunto che Ella mi fa per aver chiamata la Banca di emissione in Russia un istituto governativo di liquidazione, mi permette, mal-

dell'esercito, e in quello della marina. Le seguenti disposizioni:

Deleuse tenente generale commendatore Clemente, nominato direttore del 1° e 4° ufficio del Comitato di artiglieria e del genio;

Longo tenente generale commendatore Giacomo, id. id. 2° id.;

Filippi tenente generale commendatore Ferdinando, id. id. 3° id.;

Pescio tenente generale commendatore Federico, id. id. 5° id.;

Bignone tenente generale commendatore Antonio, id. id. 6° id.;

Pizzo tenente generale commendatore Giuseppe, id. id. 7° id.;

Cerruti tenente generale commendatore Filippo, id. id. 8° id.;

CRONACA VENETA

Verona, 21. — Leggesi nell'*Arena*: Ieri il nostro Direttore ed amico signor Dario Papa che si è recato a Milano a definire una questione d'onore pendente da qualche tempo, ebbe un duello alla scabola col deputato Felice Cavallotti.

Il nostro Direttore rimaneva leggermente ferito all'estremità del braccio destro, sicchè i medici dichiararono che non era possibile continuare la partita. Il deputato Cavallotti rimase pure leggermente ferito alla mano destra.

Tre furono gli assalti — sospeso lo scontro gli avversari si strasero la mano.

— L'Ufficio Provinciale di S. P. ha sequestrato oltre 200 chil. di pezzi di bronzo, dell'approssimativo valore di lire 600, in varie riprese sottratti dalle officine della ferrovia di Porta Vescovo, ed ha fatto arrestare P. G. e R. P. colpevoli di questo furto; nonché V. T. e B. M. recattari degli oggetti rubati.

Vicenza, 21. — Il co. Angelo Valmarana, presidente della Commissione Provinciale delle imposte, venne nominato ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Belluno, 21. — La Deputazione provinciale in seduta del 23 gennaio ha accordato altro acconto di L. 1000 al Comune di Ponte nelle Alpi sopra il fondo dei sussidi poi danneggiati dal terremoto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

B. Università di Padova.

Avviso

Il mio dovere di ufficio m'impone di curare che le leggi ed i regolamenti accademici siano pienamente eseguiti. È perciò, che faccio presenti alla studiosa gioventù di quest'illustre Ateneo, gli articoli del Regolamento 8 ottobre 1868 circa l'intervento alle lezioni, acciocchè non avvenga, che l'autorità scolastica, con suo sommo dolore, debba applicare le disposizioni che riguardano le mancanze od assenze non giustificate.

ARTICOLO 29.

Gli studenti e gli uditori sono obbli-

grado l'*Ukase* che Ella cita e non riporta, di mantenere il concetto che la Banca Russa del 1860 è un Istituto essenzialmente finanziario, che dà cioè aiuto allo Stato più che al commercio, inteso com'è a ritirare e liquidare gradatamente i tre miliardi di carta-moneta emessa dal governo dal 1768 in poi.

Se Ella stancò i lettori del *Diritto* per attaccarmi, io non voglio più oltre abusare della loro pazienza per difendermi. Avverto soltanto ch'ella scelse di mala fede nella prefazione del libro quei brani che facevano al caso suo, trascurando quelli che avrebbero fatto al caso dei poveri autori: Eccone uno fra i parecchi e poi faccio punto: «Non presentiamo il nostro lavoro come perfetto: v'hanno ricerche che ancorchè perseveranti ed accorte, non conducono sempre a buoni risultati, e sono generalmente quelle che si fanno presso le amministrazioni private, ecc.»

Gli è vero ch'ella giudicò severamente il libro perchè mosso da un giusto sentimento: «Mi spiace oltremodo, Ella dice,

gati ad assistere alle lezioni, e coloro che risulteranno negligenti, saranno ammoniti prima dal Preside della Facoltà, e persistendo, dal Rettore, che dovrà darne avviso alle famiglie rispettive.

ARTICOLO 30.

È in facoltà del Rettore, dei Presidi e di ciascun Professore di assicurarsi, o per mezzo di rassegne straordinarie, o coll'appello alle lezioni, della diligenza degli studenti.

ARTICOLO 37.

Le pene che le Autorità scolastiche possono infliggere per mantenere la disciplina, sono:

I. l'ammonizione;

II. l'interdizione temporaria di uno o più corsi;

III. la sospensione dagli esami;

IV. l'esclusione temporaria dall'Università.

L'applicazione della prima di queste pene può essere fatta dal Preside della Facoltà, quella della seconda dal Rettore, le altre due devono essere pronunziate dalla Facoltà.

Lo studente colpito da una delle due ultime pene può appellarsi al Ministro. Dalla Reggenza della R. Università Padova li 23 gennaio 1874.

Il Rettore
TOLOMEI.

Nomine e destinazioni nel personale dell'Amministrazione provinciale: Crippa Gaetano nominato consigliere di seconda classe, e destinato alla prefettura di Lecce.

De Senibus Claudio nominato consigliere di seconda classe, e destinato alla Prefettura di Padova.

Tornaghi Giuseppe nominato Commissario distrettuale, e destinato a Montebelluna.

Ciani Tommaso nominato Commissario distrettuale, con destinazione a Conselve.

Carena Annibale nominato Commissario distrettuale e destinato a Piove.

Fasiolo dott. Candiolo, Commissario distrettuale, traslocato da Conselve a S. Vito del Tagliamento.

Concerto Pedrocchi. — Abbiamo dati per lusingarci che moltissime delle nostre signore interverranno domani sera al concerto che si darà nelle sale del Casino Pedrocchi.

Sappiamo però di alcune che si mostrano titubanti nell'idea che il convegno esiga le cure di una toilette assai ricercata quacchè si trattasse di un ballo. Le nostre signore hanno troppo buon gusto per non distinguere ciò che si esige nell'abbigliamento di una dama secondo che si tratti di un ballo, o di una serata musicale; però se la nostra voce potesse valere a persuadere talune più dubbiose delle altre, siano in caso di assicurarle che non vi saranno *décolletés*, e che, trattandosi di un trattenimento come di famiglia, l'acconciatura solita per il teatro ci sembra quanto mai sufficiente.

di vedere consultato, soprattutto all'estero, un volume il cui titolo attira gli studiosi di cose economiche. A me sembra che in generale il titolo non invogli mai gli studiosi a consultare un libro; a leggerlo, a percorrerlo, può darsi. In Francia poi, trattandosi specialmente d'un libro italiano, il titolo non basta a farlo consultare, e nemmeno a farlo leggere; è il nome dell'autore, ed è la bontà intrinseca del libro che ivi ha sempre questo privilegio; ma, in verità non possiamo, nemmeno per ischerzo, accettare l'onore ch'ella, malgrado suo, ci rende.

Le apologie, caro signore, sono apologie, e le critiche si fanno o non si fanno.
TULLIO MARTELLO.

In seguito a questo articolo il signor V. N. indirizzò al *Diritto* la lettera seguente:

Egregio Direttore del *Diritto*.

Dopo la risposta del sig. Tullio Martello la polemica dovrebbe esser chiusa.

I lettori del *Diritto* imparzialmente avranno giudicato e ciò mi basta.

Il nostro gentil sesso deve persuadersi che la cosa più ambita è la sola sua presenza.

Casino Pedrocchi. — Dietro la persistenza del sig. avv. cav. Domenico Coletti nelle sue dimissioni, la società del Casino, nell'adunanza dell'altra sera, nominò a sostituirlo il socio sig. Maluta cav. Carlo; dovendo però questi rimanere assente per circa due mesi ne assumerà intanto le funzioni il sig. Pietro Loviselli, in qualità di vice presidente.

Teatro Concordi. — La *Figlia del Reggimento* ha conseguito ieri sera dal suo principio un grande successo... d'ilarità e riuscì ad una immensa ovazione di... urla e di fischi, quando fu per terminare, in modo che si dovette calare anzi tempo la tela.

Per solito non approviamo tutte le forme colte quali un pubblico dà segno del suo malcontento; ma quando vi ha eccesso di provocazione, quando si va in scena con uno spettacolo impossibile sotto tutti i rapporti, sarebbe rigorismo fuori di luogo lesinare sulle forme: vero è che il meglio da farsi in simili casi sarebbe di uscire in massa dal teatro, e lasciare artisti ed orchestra al cospetto delle panche.

Siamo costretti a fare un punto, anzi più punti ammirativi all'impresa, alla Direzione, a tutti coloro che hanno la mano negli spettacoli del Teatro Concordi!! Come mai? Dopo aver avviata così bene la stagione colla *Borgia* perchè cimentarsi a mettere in scena una nuova opera con quegli elementi, e sciupare così tutte le buone disposizioni del pubblico? Non vi era nessuno della Direzione che assistesse alle prove? E il signor Direttore dell'orchestra, ce lo perdoni, come ha creduto che un simile spettacolo potesse passare? Perché non ha detto chiaramente l'animo suo? Chi fu alla prova generale ci assicura ch'egli fece bensì qualche atto d'impazienza e mostrò molta smania dell'esito, ma non basta; bisognava dire senz'altro tutto il vero, e non assumersi grandissima parte di quella responsabilità, in cui dobbiamo per forza implicarlo. Va bene che un pubblico sia indulgente, ma non bisogna trattarlo da bigotto. Quando si sente che i cantanti vanno per conto proprio, senza curarsi del tempo dell'orchestra, che le masse incertissime ora salgono ai sette cieli, ora discendono in cantina, chi ha vero amore, vero rispetto dell'arte, deve dire: così non va, e non attendere che poi glielo dica il pubblico in modo più o meno cortese.

D'altronde con quegli elementi era impossibile dare un'opera al Concordi. La gentilissima signora Bentami si sarebbe certamente salvata dal naufragio, perchè alle grazie della persona aggiunge buona scuola di canto, e molta disinvolta nell'azione; ma che poteva fare con simile contorno? Meno il sig. Vanden (*Salpizio*) che non ha guastato;

Una sol cosa bramo fare osservare al signor Tullio Martello ed è che la mia critica non s'appoggiava che a fatti e cifre, mentre egli vorrebbe far credere che nell'animo mio alberga *stizza, malvolenza e acrimonia* a suo riguardo.

E perchè dovrei nutrire sentimenti di tal natura verso il signor Martello che non ho l'onore di conoscere?

Aggiungo poi a maggior prova di quanto dico, che se dovessi scrivere un articolo bibliografico sul suo libro *Storia dell'Internazionale*, mi considererebbe forse fra gli amici suoi.

Credetemi V. N.

48 gennaio 1874.

Aggiungiamo dietro particolari informazioni, che il signor V. N. del *Diritto*, (il quale si è fatto pienamente conoscere) ed i signori Martello o Montanari si sono scambiato il biglietto di visita, in segno di obbligo: del che ci congratuliamo vivamente coi nostri due amici, perchè ciò torna in loro onore.

sugli altri tiriamo il velo della misericordia. Nella *marchesa di Berkenfeld*, si è voluto esprire ad una mortificazione una sotto mediocrità di artista: il signor tenore (*Tonio*) impacciatissimo nel muoversi, ha la voce che potrà reggere in una sala, ma per le scene di un teatro un po' grande è insufficiente. Le risa omeriche del pubblico accolsero i suoi falsetti d'on genere tutto nuovo. Lasciamo stare gli altri riempitivi.

La signora Bentami fu applaudita nel duetto del primo atto con *Sulpizio*, e in quello successivo con *Tonio*; cantò benissimo e ha dovuto anche ripetere il *rataplan* nel terzetto con *Sulpizio* e la *Marchesa*; ma non bastò a rilevare lo spirito, che ormai era condannato al capitombolo.

Ed eccoci ancora alla *Borgia*, che poi cederà il campo all'*Anna Bolena*. Speriamo che l'esempio di ieri sera giovi di lezione, e che non sia posta di nuovo a cimento la pazienza del pubblico.

Teatro Garibaldi. — Converrebbe restare dubbiosi sull'amore per l'arte dei nostri concittadini, ve lo a la me schina acceranza degli spettatori alla *Norma* di Di Ormeville, datasi iersera a questo teatro. Noi dobbiamo alla signora Pedretti un elogio completo e caloroso: la potenza degli affetti, l'impeto dell'amore, le furie dell'odio, le smanie della gelosia, l'urto della passione patriottica ebbero in essa un interprete degna di ogni maggiore approvazione.

Il pubblico di iersera, tuttochè scarso, comprese le difficoltà viate colla prepotenza di un'intelligenza artistica superiore, dalla valente attrice, e segnò del suo plauso i punti culminanti di quella recitazione squisita. Noi abbiamo lodato ancora la felicità delle pose, il simpatico accento della signora Pedretti; iersera ella ha spiegato in tutta l'estensione il suo talento.

Oh se invece della *Norma*, recitata dalla signora Pedretti, perch'essa sola bastò a sostenere l'interesse e le sorti della tragedia, si darà il *conte di Montecristo* in cui agisce tutta la *Compagnia* non ci farà meraviglia di vedere il teatro zppot. Questa sera il pubblico avrà questo spettacolo ed 11, diciamo undici atti di fila. Si comincerà alle 7 1/2 la lunga faccenda, per poter finire ad un'ora convenevole.

Disturbamenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

25 dicembre. — Violenze — Ferimenti (due) — Frode — Dif. avv. Tian.

Associazione degli avvocati in Padova. — È invitata l'Associazione degli avvocati ad intervenire all'accompagnamento funebre del presidente di Tribunale nobile **FRANCESCO** avvocato **CARRI** che avrà luogo lunedì 26 corr. alle ore 2 pom.

La riunione dell'Associazione seguirà nel piazzale di S. Nicolò.

Padova 24 gennaio 1874.

La Presidenza.

Terremoto. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*, 24:

Questa mattina alle ore 5, e susseguentemente alle ore 7, 38 circa si fecero sentire due scosse di terremoto.

Vesuvio. — Da una relazione dell'illustre Professor Palmieri al *Pungolo* di Napoli si ritrae che l'attività vulcanica del Vesuvio si va gradatamente facendo maggiore nel cratere Nord ovest.

Il Giurì in China. Ci dicono che *Lo tseu* abbia introdotto in China la giuria; siccome la legge è estremamente liberale, così vennero ammessi a giudicare non solo i calzolari del paese, ma anche i fabbricatori di figure di porcellana, e i disegnatori di dragoni sulla carta di seta. Ora avviene che alla Corte d'Assise di Tient sin si presentò come accusata d'infanticidio certa *San be kè* e venne assolta. La coscienza pubblica ha dato naturalmente un verdetto cinese, perchè la progredita civiltà del paese non ha ancora influito sul barbaro uso di spogliarsi dalla prole sul ciglio d'un fossato, e di ucciderla comodamente.

Il più curioso si è che un fabbricatore di porcellana, ch'era fra i giurati, ha scritta sulla sua scheda: *Si, a maggioranza*, che altri quattro lasciarono le schede bianche per non macchiarsi la coscienza, ed un disegnatore di dragoni, uscì in quest'ingenua espressione: *La San-be kè è colpevole, ma speriamo che non ne faccia altri di simili fatti: assolviamola.*

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 24 gennaio.

Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 2.

Matrimoni. — Torresin Eugenio di Marco, celibe, con Giacomina Giacomina di Sante, nubile, entrambi villici di Torre. Trevisan Girolamo fu Giovanni, celibe, tagliapietra, con Peraz Maria Maddalena di Biasio, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Morti. — Bettini Felice di Luigi, di mesi 10.

Tosato Brusamolin Doménica fu Giovanni, d'anni 68, villica, coniugata.

Ettroni Matilde, degli Esposi, d'anni 22, cucitrice, nubile, tutti di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 24 — La Rendita godim. 1° genn da 69.55 a 69.66.

Prestito Nazionale 65.75, veneto timbrato 83.50, libero 82.25.

120 franchi da 23.29 a 23.30 e f. 8.42 in eff.

La carta a f. 36 per 100 lire.

Banconote aust. da 257 a 257 1/4.

Azioni Banca Nazionale 21.75, Banca Veneta 248, Banca di Credito 228, ferrate romane 79. Lotti turchi 129. Regia tabacchi 860.

Londra 3 mesi 29.22. Francia a vista 416.80.

Milano 24. — Al primo svegliarsi stamane, taluno avendo voluto vendere della Rendita, la cedette a 69.40, ma si arrivò tosto fra 69.47 1/2 e 69.52 1/2, ed a metà Borsa, essendo giunto il corso d'apertura di Parigi in miglioramento di 10 cent si chiuse in domanda a 69.55 fine corr. Per contanti era ancora più scarsi.

120 fr. pagati da 23.35 a 23.36.

Sete. Affari sempre facili e limitatissimi, sebbene esistessero oggi alcune domande di vari articoli lavorati, ma il prezzo che si offrì rese gli affari assai difficili.

Il mercato si chiuse piuttosto disanimato.

Lione 23. — **Sete.** Affari discretamente migliorati specialmente nelle gregie; prezzi deboli.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *Lucrezia Borgia* musica del maestro Donizetti. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — *La drammatica* con agita di C. Maieron rappresentata: *Il conte di Montecristo* — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

Domani, lunedì, si riunirà la Giunta per le elezioni allo scopo di deliberare in via definitiva sulle elezioni contestate di Guastalla, e S. Vito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24 gennaio

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI

(*Agenzia Stefani*)

La seduta è aperta alle ore 2.

Continua la discussione sull'istruzione elementare obbligatoria.

Vengono approvati gli articoli 3° già sospeso, e 5°.

Sul 6° *Cencelli* fa opposizioni, e propone un emendamento.

Cantoni, Macchi e Correnti sostengono l'articolo.

Osserva il *Correnti* come questo sviluppo dell'istruzione non possa aver luogo senza qualche maggior spesa; l'essenziale essere di spendere bene, procurando alla società quelle migliorie che esige.

Scioloia (ministro) sostiene l'articolo ministeriale, e confida che la spesa, non essendo grave, sarà approvata.

Del Giudice Giacomo propone per emendamento che invece di uno stipen-

d'io fesso l'ispettore abbia diritto ad una indennità di giro, ed alla promozione ad ispettore governativo.

La Camera approva.

Ammettesi l'articolo 7 del ministero e della Giunta.

È approvato pure l'art. 9 relativo all'ispettore, respingendosi dalla tabella i 70 ispettori incaricati proposti dal governo.

Un telegramma pubblicato dal *Times* annunzia che il gabinetto austro-ungherese si propone di riconoscere alla Serbia il diritto di accreditare a Vienna un agente ufficiale.

Il *Constitutionnel*, riportando questa notizia, dichiara di aver motivi per crederla esatta, e che le disposizioni che si attribuiscono in proposito al Governo austriaco si applicheranno pure al rappresentante della Rumenia a Vienna.

Fu molto rimarcata l'assenza del sig. Duca d'Aumale e del Conte di Parigi alla messa celebrata alla cappella espiatoria in commemorazione della morte del Re Luigi XVI.

Corriere della sera

25 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 24 gennaio.

Colla nave *Scioloia* siamo quasi al porto, ma l'equipaggio fa sempre cecca. Sarebbe forse per questo che il viaggio è tanto felice? Non voglio dirlo, perchè logicamente sarei costretto a battere le mani agli assenti e a lodarli dell'incomodo che non si presero.

Al contrario sono costretto a pregarvi di stimolarli a venire. B date gli avversari dell'istruzione obbligatoria, non osano mettersi in aperta ribellione, e pur volendo far qualche cosa, pare abbiano deciso d'infleggere quando l'ora dell'urna verrà, di lasciarla a secco di voti. Vi parrebbe forse ben fatto? A ogni modo, non ci è più forza in contrario: il progetto *Scioloia* trionferà, e come risulterà dai refontici, articolo per articolo, si prepara a quest'onore deponendo per via tutte le mende, che portava in origine.

S'avvanza intento l'ora dei provvedimenti finanziari. Sotto quest'aspetto nell'opinione dei deputati presenti a Roma si fa avvertire un mutamento nel senso che anche i più resiti cominciano a trovare che per quanto gravi a prima fronte, le proposte Minghetti, nel dilemma fra il disavanzo e il pareggio, sono quello di più mite cui si potesse domandare un riparo. Con queste buone disposizioni è lecito sperare che tutto correrà liscio.

M'è capitato sott'occhi in un giornale che si stampa all'ombra della torre del Bo una corrispondenza vicentina, nella quale mi è sembrato che il bravo scrittore abbia dato anche a me di Don Basilio per quel tanto che io scrissi in torno alla questione ferroviaria. Mi preme di fargli sapere, che dopo l'abolizione i Don Basilio, o se gli piace meglio i Lejola, si trovano dappertutto meno a Roma. Cerchi altrove il corrispondente, e troverà forse il fatto suo.

Un fulmine è scoppiato al ministero dei lavori pubblici questa mattina.

Due impiegati superiori, ispettore del genio civile il primo, e capo sezione il secondo, furono destituiti. Avevano semplicemente fatto in guisa che un aspirante loro Beniamino, trovasse dentro una busta la soluzione dei problemi sui quali verteva il suo esame d'ammissione.

Giustizia rigorosa, ma giusta: i pubblici funzionari devono essere come la moglie di Cesare. Peggio per loro se hanno mancato.

Il guaio è che un povero impiegato subalterno, che ignaro della cosa, e per sola obbedienza, si fece apportatore della busta colpevole fu sospeso per due mesi dal soldo. Carico di famiglia, questa misura è per lui una rovina. Onorevole Spaventa per amore di quei topini usi

misericordia al genitore! È abbastanza punito dall'angoscia di questi due mesi senza pane.

I. F.

Estratto dei giornali esteri

L'imperatore di Germania, Guglielmo, ha diretto la seguente lettera al vescovo sempre più estendersi la sua convinzione, in dubbio giurista, che nei miei Stati può unirsi il rispetto alla legge coll'esercizio della religione per ogni comunità la quale non miri a degli scopi terreni, ma cerchi una cosa soltanto: la pace degli uomini con Dio.

Stimatissimo sig. Vescovo!

La ringrazio dei cordiali auguri in viatimi per capo d'anno. Che la benedizione di Dio favorisca anche nell'anno venturo l'opera cominciata da Lei! Possa sempre più estendersi la sua convinzione, in dubbio giurista, che nei miei Stati può unirsi il rispetto alla legge coll'esercizio della religione per ogni comunità la quale non miri a degli scopi terreni, ma cerchi una cosa soltanto: la pace degli uomini con Dio.

Berlino, 17 gennaio 1874.

firmo GUGLIELMO.

Al vescovo cattolico sig. dott. Giuseppe Eube to Reinken a Bonn.

Il *Reichsanzeiger* porta il decreto di convocazione al 5 febbraio del Reichstag. Il cancelliere imperiale è incaricato delle disposizioni necessarie a quest'uopo. Il decreto porta la data 20 gennaio 1874 ed è firmato dall'imperatore e dal principe di Bismark.

Il nuovo parlamento germanico conta 397 membri per l'ingresso degli alsaziani rennesi. Le 346 elezioni conosciute si dividono così: 17 conservatori (nel parlamento precedente: 50); conservatori liberali: 26 (nel parlamento anteriore: 38); il partito liberale imperiale: 10 (prima erano 30); il partito del progresso: 35 (anterioremente 45). Tutti questi partiti a dunque subirono una diminuzione. Aumentarono i liberali nazionali da 116 a 130, ma soprattutto gli ultramontani ascisi da 58 a 92.

Da un prospetto della rappresentanza diplomatica a Vienna leviamo la composizione dell'ambascieria italiana. Essa si compone dei seguenti personaggi:

Carlo conte Robilant, maggiore generale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, accreditato il dieci luglio 1871;

Francesco cav. di Curtopassi, consigliere di legazione;

Giorgio Pozzolini, luogotenente colonnello, addetto militare;

Giacomo march. Balbi-Senarega, segretario di legazione;

Carlo cav. Terzaghi, idem;

March. Carlo Nicolini, addetto;

Conte Foresta, addetto.

UNA LETTERA DI VEUILLOT

La *Patrie* pubblica la seguente lettera indirizzata dal direttore dell'*Univers* signor Louis Veuillot:

« Signore e caro confratello,

« Voi annunciate che il ministro dell'Interno mi ha espresso qualche rammarico a proposito della sospensione dell'*Univers*. Questa notizia è priva di fondamento.

« Io non ebbi mai l'onore di parlare col signor duca di Broglie, nè prima nè dopo la misura in discorso. Quella misura mi ha stordito, io l'ho compresa e credo di potervi dire che il sig. duca di Broglie ed io nulla abbiamo da intendere l'uno dall'altro. Noi ci conosciamo perfettamente.

« Sono persuaso che la sospensione dell'*Univers* fu pronunziata in vista del l'avvenire, non del passato ed io credo che vedrete prossimamente altre complicazioni diplomatiche ed altri scioglimenti che quelli di cui vi si parla. »

« Louis Veuillot. »

Londra, 23 gennaio.

Giunsero i deputati tedeschi nell'adunanza di Martedì. Il concorso d'oggi alla distribuzione dei viglietti era colossale.

Il 25 febbraio ha luogo a Glasgow nel palazzo comunale una grande adu-

nanza di simpatia pella Germania contro l'ultramontanismo.

Berlino, 22.

Il *Monitore dell'Impero* giornale ufficiale di Germania e di Prussia scrive:

« Dopochè i dispacci di Govone citati da Lamarmora furono in seguito a nuove discussioni sui medesimi assoggettati da persone bene informate ad un esame più davvicino, è entrata in esse la persuasione che i detti dispacci deggiono essere falsificati, se non completamente inventati perchè essi non corrispondono alle trattative quincamminate nè per l'oggetto, nè per la loro successione. Fattone inchies a al governo italiano se ne ricavò che i dispacci citati da Lamarmora non si trovano negli archivi italiani, e che ivi non è punto noto l'esistenza, il contenuto, ed il luogo di qualsiasi simili rapporti.

Il biglietto di Usedom, citato nel 17 gennaio dal deputato Schorlemer, del 12 giugno 1866 al contrario è perfettamente noto nel suo completo contenuto. Nel riprodurlo da Lamarmora furono sopresse dopo le parole: « *par rapport a l'affaire hongroise* » le parole *pour la quelle Votre Excellence a bien voulu m'adresser Mr....* » Il nome qui da noi per ora non nominato è quello d'uno dei membri più influenti dell'emigrazione ungherese. Lamarmora ha così alterato il documento che possiede, perchè quelle parole soltanto indeboliscono la sua tesi, d'altronde facilmente impugnabile, ch'egli non si trovava in alcun rapporto col movimento ungherese.

Srasburgo, 22.

L'avvocato e procuratore Schneegans dichiara accettando la candidatura al Parlamento del partito alsaziano che il programma di Bergmann è il suo.

Aja, 22.

Da Pulo Penang, 21 corrente è annunciato. Dopochè respingemmo un assalto diretto contro la nostra posizione principale dal nemico, con una perdita pel nemico di 44 morti, rinforziamo la nostra posizione, e vennero sospese le ostilità per assicurare l'accerchiamento di Kraton, ed assicurarne la presa. La nostra perdita importa sei morti. La seconda metà della brigata di riserva stazionante a Padang venne invitata qui. La popolazione vuol continuare la guerra: il Sultano è esautorato.

Berlino, 23.

A Solingen nel ballottaggio vinse il progressista Klöppel con 933 voti contro il clericale Schorlemer-Alst che ebbe soltanto 6063 voti.

È falsa la notizia del *Börsen-Courier* del viaggio in Italia dell'Imperatore e della reggenza del principe imperiale. L'Imperatore sta bene così che sono sospesi tutti i preparativi di viaggio, e rimessi alla stagione dei bagni.

Ultimi dispacci

(*Agenzia Stefani*)

PIETROBURGO, 24. — Il generale Kotzebue attuale governatore di Bessarabia fu nominato governatore di Varsavia.

PARIGI, 25. — Il conte di Chambord scrisse al redattore in capo dell'*Union* una lettera colla quale congratulasi con lui perchè difende da sessant'anni la causa regia, augurandogli che Dio gli prolunghi la vita per assistere al trionfo di questa causa.

In seguito alle dichiarazioni di Décazes i governi d'Austria, di Prussia, d'Italia e d'Inghilterra inviarono a Versailles assicurazioni assai simpatiche.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

AVVISO

La sottoscritta Ditta, negoziante in vino d'Asti all'insegna delle *Tre Ruote*, in Via dei Servi, rende noto al pubblico che tiene un grande deposito di **Vino di Bordeaux**, vendibile sia al minuto che all'ingrosso, in fusti originali, e a sì modicissimo prezzo da fare concorrenza a tutti i nostri vini.

3-54 GIOVANNI ZACCAGNA.



Visto il Decreto 19 Gennaio 1874, N. 192-343 del Prefetto di questa Provincia pubblica il seguente

ELENCO

dei beni da espropriarsi pella esecuzione dell'opera di formazione di una piazza ed allargamento della strada Provinciale nella Traversa dell'abitato di Battaglia, opera dichiarata di utilità pubblica con Decreto Reale 31 Agosto 1873.

DITTA da espropriarsi	DESIGNAZIONE SOMMARIA degli enti espropriandi	Somme offerte pella espropria.	
		Lire	l. c.
Tiozzi Antonio di Girolamo proprietario e Squarcina Antonio usufruttuario.	Casa descritta nella Mappa Cens. del Comune di Battaglia al N. 4 colla superficie di Pertiche C. 0:10 e colla Rendita censuaria di L. 120:96 ed imponente L. 600, confinante a mattina colla Traversa Provinciale, a mezzodi con altra casa ora di proprietà Comunale, a ponente col Canale di Battaglia a tramontana col piazzetto che mette al ponte che attraversa il Canale.	5602	—

Il presente viene pubblicato in ottemperanza alle prescrizioni dell'art. 24 della legge 23 Giugno 1865 N. 2359 e resta depositato nell'Ufficio Comunale per il termine di giorni 15 continui a partire dal giorno della inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia. Battaglia, li 25 Gennaio 1874.

Il Sindaco
SELMI

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 Dicembre 1873.

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	6,15 a.	7,40 a.	5, — p.	6,25 p.
II	8,20 "	9,40 "	dir.	7,20 "
III	10,35 "	11,55 "	dir.	10,30 "
IV	12,44 p.	2,35 p.	2,05 p.	1,25 p.
V	2,32 "	3,50 "	dir.	3,23 "
VI	dir.	4,14 "	3,30 "	4,00 "
VII	dir.	5,40 "	4,40 "	5,55 "
VIII	8,24 "	9,42 "	5,50 "	7,40 "
IX	dir.	10,15 "	8, — "	9,20 "

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	6,30 a.	9, — a.	5,35 a.	8,10 a.
II	dir.	9,20 "	8,55 "	12,24 p.
III	dir.	11,38 "	11,50 "	2,21 "
IV	1,35 p.	4,05 "	dir.	1,30 p.
V	5,05 "	7,35 "	5,48 "	8,12 "
VI	8,12 "	11,48 "	dir.	7,30 "

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	8,25 a.	12,13 p.	dir.	3,10 a.
II	a Rovigo 12,40 p.	—	da Rovigo 5,50 "	7,55 "
III	dir.	6,11 "	6, — "	10,20 "
IV	6,06 "	10,40 "	dir.	1,30 p.
V	dir.	12,15 a.	3,40 "	8,06 "
VI	—	—	7,05 "	a Ferrara 9,05 "

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10, — a.
II	10,20 "	2,25 p.	da Treviso 5,50 "	7,26 "
III	12,40 p.	4,38 "	11,05 "	2,35 "
IV	5,40 "	9,44 "	dir.	4,50 p.
V	dir.	1,59 a.	4,05 "	8,12 "

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di sabato 31 gennaio 1874 alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estimo di candele per la fabbrica dei lavori di urgenti riparazioni all'argine sinistro del fiume Gorzon in tratto situare nei comuni di Vestovana, Stanghella, Pozzavento ed Anguiliana.

La gara verrà aperta sul date dei 15 per cento superiore al prezzo di perizia cioè di L. 32510,50; le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.

L'imprenditore assume inoltre di anticipare i compensi ai privati danneggiati con movimenti ed asporto di terreno risolti in lire 7022,82.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'identità e moralità, e esattare la propria offerta con un deposito in lit. lire 1800, in Cartelle del debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 400 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (falsi) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 ant. del giorno 7 febbraio 1874.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 120 continui dal dì della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 24 gennaio 1874.

Il Segretario S. PROTTO

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA DI MONTAGNANA rende noto

che con verbale 22 gennaio 1874 assunto in questa cancelleria il signor Cesare Furlani fu Antonio di Montagnana vedovo di Anna Faggion fu Vincenzo per conto ed interesse della minore di lui figlia Francesca Furlani, accettava col beneficio dell'inventario ed in base a testamento l'eredità lasciata da Faggion Vincenzo fu Antonio avo materno della minore suddetta, morto a Montagnana nel 26 dicembre 1873.

Ciò si rende di pubblica notizia a sensi del capoverso dell'art. 933 Codice Civile. Li 23 gennaio 1874.

61 VICENTINI canc.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
26 gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 50.8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 17.9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

24 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°—mill.	766,5	764,7	763,8
Termomet. centigr.	0°	9°4	13°4
Tens. del vap. acq.	4,18	4,96	5,26
Umidità relativa	92	56	78
Dir. e for. del vento	O	ENEI	E
Stato del cielo	ser.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima = + 9°,9
minima = + 1°,7

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	57.	18.	68.	35.	28.
ROMA	4.	12.	74.	78.	18.
FIRENZE	13.	79.	82.	15.	61.
TORINO	53.	52.	40.	48.	33.
NAPOLI	78.	74.	38.	17.	15.
MILANO	32.	59.	83.	65.	26.
PALERMO	32.	57.	87.	12.	5.

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI

RACCONTO

di Carlo Muscatini

Padova 1872, in-16 Cent. 60

F. LUSSANA

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA
Vol. V

FISIOLOGIA DEI COLORI
con incisioni intercalate nel testo
Padova, 1873, in 12° - L. 4.50.

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberti. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abeille médicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 4.20.

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per tosse del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Segal e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, nozio di orecchi, acidità piluita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, fosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite truzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

25.000 guarigioni annuali

Cura n. 75.814. Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANENGO CARLO,
Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava affetto da diuturne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.
Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.
VINCENTO MANNINA,
Parigi, 17 aprile 1862.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisti nei lussioni, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
MARIE-HELENE DE BRENNAN,
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 74.160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA,
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN,
POMEZIA: La scatola di latte del peso di 1¼ di chil. 2.50; 1½ ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1½ fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 65.715. Parigi, 11 aprile 1866.
Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS,
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzo di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRAGOH, sindaco,
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO,
POMEZIA: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, Farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA. Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-VENETA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO. Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Dismutti.

presso la prez. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto